**LE FAVOLE**

I bambini non ricorderanno mai se la loro casa era pulita, ma se qualcuno leggeva loro le favole; quello si, quello lo ricoderanno certamente e con molto entusiasmo.

Le favole ai bambini si raccontano in ginocchio e guardandoli a uno a uno durante le pause per far capire che alla fiaba che stiamo leggendo, ci si crede esttamente come loro ci stanno credendo. I bambini infatti, da sempre, credono non tanto alle favole, ma a chi me le legge poiche' per quanto si possa essere razionali, ci sarà sempre una favola alla quale finiremo per credere e dalla quale riusciremo a trarre un insegnamento.

I bambini, ascoltando, riconoscono nelle situazioni delle favole situazioni che hanno fatto parte o che fanno parte della loro esperienza, consapevole o no. Le fiabe aiutano a ricordare, a rivivere, a esplorare il mondo, a classificare persone, destini, avvenimenti. Aiutano a costruire le strutture dell’immaginazione, che sono le stesse del pensiero. A stabilire il confine tra le cose vere e le cose inventate. Insomma, se le fiabe non esistessero bisognerebbe inventarle.

È comunque sbagliato raccontare le favole ai bambini per ingannarli. Ma attenzione: quante sono le cose che soltanto ieri ci servivano da articoli di fede, e che oggi consideriamo soltanto favole?. Ritengo percio' che la fiaba sia uno strumento da saper usare con rispetto e coscienza, poiche' essendo la prima vera fonte di insegnamento; la mente che la riceve ne viene forgiata in modo pressoche' permanente! A volte inoltre, bisogna raccontarle ai grandi per consolarli, facendoli arrivare alla propia consapevolezza attraverso un racconto fitto di paradigmi. In questo senso devo riconoscere che la favola non ha eta' ne per ella stessa come esempio; ne tanto meno per chi la ascolta.

**Francesco Artosi**